

Foglietto della Settimana 2

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Prepariamo il Santo Natale

Bisogna davvero prendere in grande considerazione il lungo elenco di appuntamenti offerto dalla Parrocchia in questi giorni che ci distanziano dal Santo Natale.

Non si tratta semplicemente di "mettere tante cose" in questo periodo, ma offrire occasioni per riflettere su un grande mistero: l'incarnazione del Nostro Signore Gesù Cristo.

La tradizione popolare ha voluto rappresentare questo evento attraverso il Presepe. In modo semplice, artigianale, artistico... ha fatto entrare questo evento nelle case, nelle piazze, nei contesti sociali e culturali di ogni epoca... perchè ne ha capito il significato più profondo: Gesù Cristo è l'Emmanuele, il Dio con noi. Dio è con noi, in ogni luogo e in ogni tempo perchè si è fatto uno di noi, per condividere con noi le gioie e le fatiche di ogni uomo.

Il Presepe è il luogo dove contemplare questa presenza, nella semplicità e nello stupore di un Dio che sceglie di farsi Bambino per non far paura a nessuno, per attrarci a lui con amore come istintivamente facciamo nei confronti di ogni creatura che viene al mondo, per sentire il desiderio di essere "buoni" di fronte alla scelta di stare con i più poveri, di essere accoglienti di fronte al rifiuto che ha ricevuto a suo tempo...

Ogni personaggio del Presepe rappresenta ognuno di noi che sceglie come accostarsi a questo grande dono della presenza del Signore nella nostra vita, lasciamoci coinvolgere.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Giovanni, la roccia che sfidava il vento del deserto, che era «anche più di un profeta», «il più grande» di tutti entra in crisi: sei tu o no quello che il mondo attende? Il profeta dubita e Gesù continua a stimarlo. E questo mi conforta: anche se io dubito la fiducia di Dio in me resta intatta. Perché è umano, di fronte a tanto male, dubitare; di fronte al fatto che con Gesù cambia tutto: non è più l'uomo che vive per Dio, è Dio che vive per l'uomo, che viene a prendersi cura dei piccoli, a guarire la vita malata, fragile, stanca: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo, tutti hanno una seconda opportunità. Gesù elenca sei opere non per annunciare un fiorire di miracoli all'angolo di ogni strada, ma che Dio entra nelle ferite del mondo, per

trasformarlo. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i miracoli. Ha promesso qualcosa di più forte ancora: il miracolo del seme, il lavoro oscuro ma inarrestabile del seme che fiorirà.

Beato chi non si scandalizza di me. È lo scandalo della misericordia, Gesù è un Dio che non misura i meriti, ma guarisce il cuore; che invece di bruciare i peccatori, come annunciava il Battista, siede a tavola con loro. È lo scandalo della piccolezza. Le sei opere d'amore che Gesù elenca non hanno cambiato il mondo, per un lebbroso guarito milioni d'altri si sono ammalati; nessun deserto si è coperto di gigli; anzi, il deserto con i suoi veleni si espande e corrode le terre più belle del nostro paese.

Ma quelle sei opere sono l'utopia di un tutt'altro modo di essere uomini, ed è sempre l'utopia che fa la storia. Sono le mani di Dio impigliate nel folto della vita. Sono il centro della morale cristiana, che consiste proprio nel fare anche noi ciò che Dio fa', nell'agire io come agisce Dio.

Gesù è una goccia di fuoco caduta dentro di noi e non si spegne. E noi viviamo di lui e lui dilata da dentro le nostre capacità di amore perché diventiamo santuari che irradiano amore: chi crede in me compirà opere ancora più grandi (Gv 14,12) «Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (Evangeli gaudium, n. 274).

Gli uomini vogliono seguire il Dio della vita. E se noi siamo capaci di rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo, allora capiranno chi è il Signore che noi cerchiamo di amare e di incarnare: è davvero il Dio amante della vita.

Il Vangelo in Famiglia

Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo attenderne un altro?

"...E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!" scandalo nel linguaggio greco significa tendere una trappola, mettere degli ostacoli. Sarà beato chi non cadrà in "trappola" ovvero chi accetterà la bontà misericordiosa del Signore, cioè che Dio non si manifesti nella potenza del giudizio di una collera vendicatrice, ma nella debolezza scandalosa di un amore che si fa vicino agli umili, ai sofferenti, che perdona. "Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore... Il contrario è il perdono, un perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui... Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi... Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi".

Proposta: proviamo ad usare veramente con cuore e sentimento, le tre parole che Papa Francesco ci ha indicato: "PERMESSO?" "GRAZIE" "SCUSA", non usiamole come normali parole della "buona educazione".

Pregghiera: Signore,
rendici consapevoli
che più di tante parole contano
la forza dell'esempio,
la verità degli insegnamenti,
la condivisione dei problemi quotidiani,
la disponibilità al cambiamento.

Insegnaci a riflettere e a pregare
prima di consigliare o correggere
e mai umiliare o rinfacciare...

Da soli, Signore, non possiamo farcela;
per questo ti chiediamo: resta tu con noi. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

171. ... Per giungere ad un punto di maturità, cioè perché le persone siano capaci di decisioni veramente libere e responsabili, è indispensabile dare tempo, con una immensa pazienza. Come diceva il beato Pedro Fabro: «Il tempo è il messaggero di Dio».

172. Chi accompagna sa riconoscere che la situazione di ogni soggetto davanti a Dio e alla sua vita di grazia è un mistero che nessuno può conoscere pienamente dall'esterno. Il Vangelo ci propone di correggere e aiutare a crescere una persona a partire dal riconoscimento della malvagità oggettiva delle sue azioni (cfr Mt 18,15), ma senza emettere giudizi sulla sua responsabilità e colpevolezza (cfr Mt 7,1; Lc 6,37). In ogni caso un valido accompagnatore non accondiscende ai fatalismi o alla pusillanimità. Invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo. La personale esperienza di lasciarci accompagnare e curare, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliarne in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere.

173. L'autentico accompagnamento spirituale si inizia sempre e si porta avanti nell'ambito del servizio alla missione evangelizzatrice. La relazione di Paolo con Timoteo e Tito è esempio di questo accompagnamento e di questa formazione durante l'azione apostolica. Nell'affidare loro la missione di fermarsi in ogni città per "mettere ordine in quello che rimane da fare" (cfr Tt 1,5; cfr 1 Tm 1,3-5), dà loro dei criteri per la vita personale e per l'azione pastorale. Tutto questo si differenzia chiaramente da qualsiasi tipo di accompagnamento intimista, di autorealizzazione isolata. I discepoli missionari accompagnano i discepoli missionari.

174. Non solamente l'omelia deve alimentarsi della Parola di Dio. Tutta l'evangelizzazione è fondata su di essa, ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI DICEMBRE

S 10		17.00	San Rocco	Deff. Marianna Emilia Zanolini. Deff. Adele, Carlo e Arnoldo Teruggi. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina. Deff. Fam. Di Stasi Francesco. Deff. Fam. Delfino Luigi. Deff. Fam. Conese Giuseppina e Francesca.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Paolo Maria Francioni, Def. Canobio Natale, Def. Mario Bonetti, Def. Saullo Pietro [la fam.] Deff. Belloni Carlo e Egle, Def. Guerrina, Def. Mora Giacomo
D 11		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosalli Lucia, Donetti Pietro, Luigi, Gilberta e Familiari.
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Giannina				
L 12		18.00	Monastero	Deff. Canobio Gamarra Giosuè (Dai nonni Canobio Giuseppe e Clara)
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 13	S. Lucia	18.00	Monastero	Intenzione particolare
		18.00	Monastero	Deff. Giuseppina e Maria
M 14	S. Giovanni della Croce	18.00	Monastero	Def. Polti Luigi
		18.00	Monastero	Def. Beretta Gianni e Deff. Fam. Beretta e Veggiotti
G 15		18.00	Monastero	Def. Don Giuseppe e Fam. Cacciami
		17.00	San Grato - Ara	Deff. Eugenio e Giuseppina Tosi. Deff. Fam. Zandotti e Balzarini. Deff. Fam. Vola e Gai.
V 16		18.00	Monastero	Deff. Blasco Mario e Adriana (la Figlia). Deff. Fam. Bonato. Def. Giuseppina Petta, Deff. Primo e Pierina Delmestre, Deff. Fam. Dedominici e Montagner [la fam.]
		7.30	Monastero	
D 18		9.30	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Rolando e Linda
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
		Lampada del SS. Sacramento offerta per... Graziella		
L 19		18.00	Monastero	Def. Temistocle Francione.
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 20		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe; Demarco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa
		18.00	Monastero	Def. Alvaro Maria Carmela
M 21		18.00	Monastero	Def. Failla Stefano(Emi), Deff. Fam. Failla e Fam. Saullo
		17.00	San Grato - Ara	
G 22		18.00	Monastero	Def. Polti Pierina
		18.30	San Gaudenzio	
V 23		21.00	Sant'Agata - Ara	
		24.00	M.V. Assunta	
		7.30	Monastero	
S 24		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
		Lampada del SS. Sacramento offerta per... Santo Natale		
D 25	Santo Natale	9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
		Lampada del SS. Sacramento offerta per... Santo Natale		

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 23.377,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 35.915,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

69. Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e «con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria», perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché «il Signore ha fondato la terra con sapienza» (Pr 3,19). Oggi la Chiesa non dice in maniera semplicistica che le altre creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento.

70. Nel racconto di Caino e Abele, vediamo che la gelosia ha spinto Caino a compiere l'estrema ingiustizia contro suo fratello. Ciò a sua volta ha causato una rottura della relazione tra Caino e Dio e tra Caino e la terra, dalla quale fu esiliato. Questo passaggio è sintetizzato nel drammatico colloquio tra Dio e Caino. Dio chiede: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Caino dice di non saperlo e Dio insiste: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da [questo] suolo» (Gen 4,9-11). Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo. Questo è ciò che ci insegna il racconto di Noè, quando Dio minaccia di spazzare via l'umanità per la sua persistente incapacità di vivere all'altezza delle esigenze della giustizia e della pace: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza» (Gen 6,13). In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Prima che andassero a vivere insieme (passava un anno tra il matrimonio e la convivenza) Maria si trovò incinta.

Sorpresa assoluta della creatura che arriva a concepire l'inconcepibile, il proprio Creatore. Qualcosa che però strazia il cuore di Giuseppe, che si sente tradito, con i progetti di vita andati in frantumi. E l'uomo giusto, entra in crisi: non volendo accusarla pubblicamente (denunciare Maria come adultera e farla lapidare) pensò di ripudiarla in segreto. Giuseppe non si dà pace, è innamorato, continua a pensare a lei, a sognarla di notte. Un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'osservanza della legge (l'obbligo di denunciare Maria) e dall'altro il suo amore. Ma basta che la corazza della legge venga appena scalfita dall'amore, che lo Spirito irrompe e agisce. Mentre stava considerando queste cose ecco che in sogno un angelo,

che poi è Dio stesso, gli parla... Giuseppe, mani indurite dal lavoro e cuore intenerito e ferito, ci ricorda che l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio.

Sotto l'immagine di un angelo Dio gli dice: Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Non temere, la parola preferita con cui Dio apre il dialogo con l'uomo. Non temere, Dio interviene sempre in favore della vita. Nel Vangelo di Matteo per tre volte vengono angeli: per annunciare la vita di Gesù, per proteggerne la vita dalla ferocia di Erode, a Pasqua per annunciare che quella vita ha vinto la morte.

Ella darà alla luce un figlio e tu Lo chiamerai Gesù! Egli salverà il popolo. Il nome 'Gesù', in ebraico Jeshuà, deriva dal verbo 'salvare', la cui radice ish ha, come primo significato quello di allargare, dilatare. Gesù salverà: allargherà, accrescerà, espanderà lo spazio della tua umanità, renderà più grande la vita. Salverà dal peccato, che all'opposto è l'atrofia del vivere, il rimpicciolimento del cuore; il peccato è ciò che rende piccola la tua persona, e non c'è spazio per nulla e per nessuno.

Dio viene e crea spazio in me, spazio per le creature, i poveri, i sogni, il cielo. In fondo, religione equivale a dilatazione (G. Vannucci).

L'augurio di Natale che vorrei fare a ciascuno di voi e a me per primo: Che il Signore renda il tuo cuore spazioso!

Giuseppe fece come gli aveva detto l'angelo e prese con sé la sua sposa. Maria lascia la casa del sì detto a Dio e va nella casa del sì detto al suo uomo, ci va da donna innamorata. Povera di tutto, Dio non ha voluto che Maria fosse povera d'amore, sarebbe stata povera di Dio. Perché ogni evento d'amore è sempre decretato dal cielo. Dio si è fatto uomo, e più gli uomini cresceranno in umanità, più scopriranno la divinità che ha messo la sua tenda in ciascuno di noi.



Domenica 11 dicembre

Ore 11.00 M. V. Assunta durante la S. Messa presenza della Banda in occasione della festa di Santa Cecilia

Ore 18.30 Oratorio San Giustino Ritiro Comunità Capi Scout

Lunedì 12 dicembre

Ore 21.00 Casa Parrocchiale Gruppo "Teofili" per giovani universitari e lavoratori di UPM

Giovedì 15 dicembre

Ore 21.00 Casa Parrocchiale Pastorale Giovanile di UPM

Venerdì 16 dicembre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 17 dicembre

Ore 15.00 Oratorio San Giustino Catechesi Iniziazione Cristiana 3-6 anni

Ore 18.00 M. V. Assunta durante la S. Messa inizio della Novena di Natale per i ragazzi delle elementari e delle medie

Domenica 18 dicembre

Natale in piazza: il programma che si trova sulle locandine è molto ricco e coinvolge in diversi modi i ragazzi, le famiglie e la comunità parrocchiale

Da lunedì 19 a

venerdì 23 dicembre

Ore 7.10 Oratorio San Giustino Novena di Natale per i ragazzi delle elementari e delle medie come il Buongiorno delle Missioni Popolari animato da un gruppo di mamme della comunità

Sabato 24 dicembre

Ore 18.30 San Gaudenzio -Isella S. Messa Vespertina della Vigilia per i bambini

Ore 21.00 Sant'Agata - Ara S. Messa della Vigilia di Natale

Ore 24.00 M.V. Assunta S. Messa della Vigilia di Natale, a seguire verrà portato il Bambin Gesù presso il Presepe del Municipio Vecchio

Confessioni di Natale

In Maria Vergine Assunta:

da lunedì 19 a mercoledì 21 dicembre dalle 17.00 alle 17.45;

da giovedì 22 a venerdì 23 dicembre dalle 10.00 alle 11.30;

Sabato 24 dicembre dalle 10.00 alle 11.30; dalle 17.00 alle 18.00.

In San Grato - Ara:

Venerdì 23 dicembre alle 16.00

Confessioni Comunitarie di UPM

Martedì 20 dicembre

Ore 21.00 M.V. Assunta

Giovedì 22 dicembre

Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale di Romagnano

Venerdì 23 dicembre

Ore 20.45 Chiesa Parrocchiale di Prato Sesia